

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Lettere 1971

A Franco Praussello

Pavia, 2 marzo 1971

Caro Franco,

ti ho fatto mandare da Vigo (che ha la macchina in Istituto) la fotocopia della prima stesura. C'era su soltanto il materiale, mancava ancora la fluidità. Ma, scrivendolo, e tu potrai vedere che la conclusione ha elementi deboli, mi ha arrestato appunto la conclusione.

Non si poteva concludere senza un invito a fare qualcosa (qualcosa a tutti, l'appello era anche concepito come manifesto murale, per tutti; i 60.000, d'altra parte, che dovevamo toccare personalmente, stanno nella dimensione del tutti, o terzo strato). Ma questo qualche cosa non prendeva una forma forte. Pensare a una forma forte, d'altra parte, comportava un appello che potesse giungere a tutti (perciò, i giornali).

È una volta giunto in concreto a un appello a tutti per una azione che tutti possano fare, io, senza mutare i contenuti, sono giunto alla necessità di mantenere i contenuti, ma con una forma recepibile dal grado di politicizzazione di tutti.

Considera, ad es., l'imperialismo. È un termine adatto a chi si pone problemi di politica (e possiede certi concetti), cioè primo e secondo strato. Si trattava di mantenere la cosa, ma di parlare a tutti. Lo stesso per l'alternativa, che è passata da «marasma politico» a «difficoltà».

C'è una cosa che mi sembra sicura. Se si decide di investire tutta l'opinione pubblica (ciò vuol dire qualcosa di più ristretto, ma con il carattere di opinione pubblica), bisogna impiegare il linguaggio più recepibile. I «toni» mobilitanti, o più impegnati, dob-

biamo usarli nelle prese di posizione (col «caldo» del problema che tira su l'animo medio), nei dibattiti con i politici ecc. Se pensiamo invece – come è necessario per le azioni-quadro – a tutti, dobbiamo usare progressivamente, gradualmente, ciò che c'è davvero di mobilitabile in tutti: la bandiera ecc.

Mi sembra anche, ma qui il discorso è più lungo, che dovremmo, ora che siamo sul piano inclinato, riprendere la via dell'opinione pubblica. A questo sentimento, d'altra parte, ha proprio contribuito il tuo intervento nella riunione dei militanti.

Carissimi saluti

tuo Mario